

“ Viaggio nei Misteri di Leonardo da Vinci, luoghi, incontri e curiosità”” edito da ‘Ancora

“ L’avvio del libro “ Viaggio nei misteri di Leonardo, luoghi, incontri e curiosità”” trae spunto da un frase di Albert Camus “ Ci sono persone che possono essere circumnavigate ma non esplorate” ...?

“ Percorrere i luoghi di Leonardo da Vinci” vuol dire accostarsi e conoscere la figura di questo Genio .E così’ questo libro vuole essere un’occasione e una guida per tutti per riscoprire l’originale personalita’ dell’artista sfatandone le recenti riletture scandalistiche. Letture basate su una conoscenza superficiale e su molti fraintendimenti perche’ la personalita’ di Leonardo da Vinci sfugge a ogni schema. L’unico grande mistero del maestro e’ quello dell’arte e degli artisti e della sua intima, profonda spiritualita’, che e’ continuamente stimolata dall’osservazione della natura, come afferma lui stesso “La natura e’ piena d’infinite ragioni che non furono mai in esperienza.” In questo momento sono in atto molte operazioni medianiche che sollevano interrogativi per le comunita’ cristiane sul loro modo di porsi e testimoniare la propria fede nel mondo di oggi. Questi fenomeni li dobbiamo vivere come uno stimolo per rafforzare la nostra Fede (la parola stessa significa “ adesione”) e uno stimolo alla lettura della Bibbia e dei Vangeli che forse nella frenesia della nostra vita non ricordiamo bene o abbiamo dimenticato.

La passione , la devozione e la fedelta' di Leonardo da Vinci sono animate dalla pura ricerca della verita' e della bellezza. L'interesse che le opere di questo di questo genio rinascimentale suscita in milioni di persone di molti paesi e' qualcosa che tocca in noi qualcosa di molto profondo, che ci parla della nostra Fede. Risveglia un desiderio di spiritualita'. E' un'occasione per interrogarci.

Con il mio libro voglio dirvi di non fermarvi alle polemiche suscitate dal "Codice da Vinci", sul quale libro e film non voglio esprimere un giudizio perche' non lo conosco e non lo desidero conoscere .Allora vi dico andate oltre a queste polemiche e cercate di capire il Maestro come uomo e prima di tutto come artista."

“ Nel libro si ripercorre un itinerario sulle orme di Leonardo da Vinci dall'Italia alla Francia ? “

“ Cinque sono le tappe che propongo per questo viaggio nella vita di Leonardo : Vinci e Firenze , in Toscana, dove ha passato la sua giovinezza , Milano e Roma dove e' diventato maturo , per poi arrivare in Francia ad Amboise, dove ha trascorso i suoi ultimi tre anni di vita. I luoghi , si sa , sono “ geografie dell'anima”. Nessuno vive come lui in cosi' tanti luoghi e lascia cosi' tanti lavori.

Accetta incarichi per la famiglia Medici a Firenze, per gli Sforza a Milano, a Roma per Papa Leone X e anche per i Borgia ,e finisce la sua vita in Francia alla corte di re Francesco I.

Molti suoi dipinti rimangono incompiuti...forse senza la pittura sarebbe stato uno degli scienziati piu' importanti, forse senza la scienza sarebbe stato uno dei pittori piu' profondi, ma Leonardo da Vinci e' cosi': pensa l'Universo e la vita, perche' vuole vivere tutto, assaporare tutte le gioie e sperimentare tutte le grandezze.

Il lavoro di ricerca e di documentazione e' stato molto impegnativo e ho fatto del mio meglio per i tempi e il budget messo a disposizione .Ho scelto di tutto un po' in liberta' in modo tale che il lettore possa avere immagini varie e stili contrastanti .La figura di Leonardo da Vinci E' ricostruita su materiali del passato e del presente, su vere e proprie interviste.

In questo mio percorso troviamo alcuni studiosi di Leonardo da Vinci che ci raccontano il loro punto di vista , le loro curiosita' su questo grande artista e scienziato del nostro Rinascimento.

Un vero uomo universale, un uomo del suo tempo , ma unico nel suo modo di essere. Leonardo sa combinare l'arte e la scienza ,sa passare dalle cose piu' frivole a quelle piu' serie, attraversa il passato per arrivare al futuro.”

“ Da dove incominciamo il nostro viaggio ?”

“ Partiamo dalla Francia , da Amboise , a due ore e mezzo di auto da Parigi , nel cuore della Loira. Davanti a noi il castello Le Clos-Lucé con un prato in pendio, tanti alberi, un grande parco e un fiume pieno di pesci.

E' un maniero del 1400 l'ultima casa di Leonardo... Qui ha vissuto i suoi ultimi tre anni , come “ primo

pittore, ingegnere e architetto” circondato dal prestigio e dall’affetto del suo amico re Francesco I...

Questo piccolo castello per l’aristocrazia francese e’ sempre stata la dimora dell’infanzia, dell’amore, degli incantesimi .Qui sono state allevate le madri, le sorelle, le spose dei sovrani francesi e Luisa di Savoia ha preparato lo stesso Francesco I a diventare re...

Dal 1802 e’ un monumento storico, una casa aristocratica sopravvissuta alla violenza della Rivoluzione.

La dimora da due secoli appartiene alla famiglia dei Conti Saint Bris...

Qui, il 9 luglio 1952, Madeleine Saint Bris ha ospitato Angelo Roncalli, nunzio apostolico a Parigi , futuro Papa Giovanni XXIII, venuto ad assistere ad una cerimonia commemorativa di Leonardo da Vinci.

Quello che colpisce ancora e’ l’autenticita’ della sua atmosfera...Gonzague Saint Bris, giornalista e storico francese, ha scritto un curioso libro “ L’enfant de Vinci”, dove ci racconta la sua infanzia trascorsa in questo castello insieme a tutta la sua famiglia...

Ma perche’ il destino di Leonardo lo ha portato fino qui in Francia ?..Ve lo lascio scoprire con la lettura del libro...

Un accenno e un consiglio per una sosta d’obbligo alla incantevole Cappella di Saint-Hubert , vicino al Castello reale di Amboise...qui si trova la tomba del maestro.

Sappiamo che il destino si e’ sempre accanito contro Leonardo anche dopo la sua fine. Incredibile questa storia: esiste infatti una copia dell’atto di inumazione, depositata nella collegiata reale di Saint-Florentin, ad Amboise, in data 12 agosto 1519.

Probabilmente al corpo di Leonardo da Vinci si e' dato prima una sepoltura provvisoria al corpo, poi quella ufficiale. Pochi decenni dopo , le guerre di religione hanno provocano alcuni scempi.

Tre secoli dopo, nel 1802, Napoleone fa restaurare i monumenti d'Amboise , mal ridotti a causa del tempo e della furia rivoluzionaria. Il senatore incaricato fa demolire la Cappella di Saint-Florentin. Usa le pietre sepolcrali per riparare il castello. E il piombo di alcune bare viene fuso. Ma qual'e' la bara di Leonardo ?

Nessuno lo sa. Così' nel 1863 un poeta si mette a scavare la' dove una volta c'era la cappella di Saint-Florentin e trova uno scheletro, vicino al quale c'e' una lastra con scritto : EOS DUS VINC. Forse voleva dire " Leonardus Vincijs?"

Il teschio e' molto grande, una misura giusta per contenere un cervello eccezionale. Viene fatto un calco perche' lo si possa esaminare a Parigi. Le ossa sono prima smarrite poi ritrovate dal Conte di Parigi , che le fa seppellire nel 1874 nella Cappella di Saint-Hubert ad Amboise, dove oggi si trovano . I frammenti dell'antica lastra dissotterrata sono riprodotti in una stampa presso la Biblioteca Nazionale di Parigi. E' tutto quello che rimane di questa storia. E come in vita , anche in morte la figura di Leonardo da Vinci resta sotto il segno dell'enigma e del mistero."

"Nel libro sono contenute sorprese aneddoti , testimonianze e verita' finalmente rivelate sulla vita di Leonardo da Vinci : quale tra queste l'ha maggiormente colpita ?"

“ Uno dei misteri piu’ intriganti sulla sua vita riguarda la origine di sua madre. C’è un’ipotesi molto interessante che ho scoperto a Vinci , paese natale di Leonardo. Il professore Alessandro Vezzosi, direttore del Museo Ideale mi ha raccontato : “ ... un vecchio studioso locale mi ha confessato i suoi dubbi, secondo lui piu’ che una serva , la mamma di Leonardo era una schiava non italiana. In quegli anni in Toscana ce ne erano tantissime e non avevano diritti. Ecco perche’ non aveva il nome patronimico la mamma di Leonardo: probabilmente era una convertita e la maggior parte di esse si chiamavano Caterina come Lei...io non sono in grado di dire se la madre di Leonardo era araba, ebrea, circassa e se era una schiava perche’ non ho i documenti , il contratto d’acquisto. Forse non lo troveremo mai.”

“ Ma e’ vero che proprio a Milano Leonardo ha poi rincontrato la madre ? ”

“In quegli anni troviamo scritto su uno dei suoi taccuini” Caterina venne a di’ di luglio 1493.” Forse si tratta di sua mamma , che vedova e priva dell’appoggio del figlio legittimo e’ stata chiamata a Milano da Leonardo. Ma non ci sono altre notizie , fino a un anno dopo , quando Leonardo parla del suo funerale.

La data e la causa della morte della madre di Leonardo sono ancora ignoti .Il ritrovamento del suo atto di morte e’ in un registro dell’Archivio di Stato di Milano che ci rivela che e’ morta il 26 giugno 1494 . Importantissima e’ l’annotazione del luogo del domicilio .Questa donna e’ residente nel quartiere di Porta Vercellina nel territorio della parrocchia dei Santo Nabore e Felice, era ospite di

suo figlio e quindi eccoci svelato l'indirizzo della casa di Leonardo da Vinci. Ma con lei scompare anche il suo segreto”

“ Milano , alla fine del Quattrocento , e' il prototipo della citta' nuova. E il ruolo di Leonardo e' stato fondamentale perche' ?”

“Perche' grazie ai disegni, agli studi, ai dipinti e alle sue riflessioni il duca Ludovico il Moro acquistera' “la fama eterna,insieme colli abitatori della citta' da lui edificata o cresciuta.” Gia' dal 1494 , quando diventa duca ,Ludovico il Moro si fa promotore del primo piano regolatore della citta'. Rende cioe' esecutivo il programma urbanistico di Leonardo che ha forti connotazioni sociali.

Attraverso le riforme edilizie il maestro propone di risanare la citta' dalle spaventose condizioni igieniche che avevano favorito il propagarsi della peste nel 1485-86. Individua il borgo fuori porta Vercellina come idoneo al decentramento di una nuova organizzazione di edifici e allo sfruttamento delle abbondanti risorse idriche , risolutive per Leonardo nel risanamento igienico ed estetico di Milano. E non e' un caso che le uniche rappresentazioni grafiche di Milano dell'epoca sforzesca sono le piante di Leonardo contenute nel Codice Atlantico (f.199) e nel Codice di Windsor (n.19.115). Sono una rappresentazione del sistema dei canali e dei corsi d'acqua che attraversano la citta'. Danno un'idea precisa dell'impianto delle strade primarie e del borgo delle Grazie vicino al giardino del Castello.

In una nota del 1 aprile 1499 , Leonardo esprime la sua soddisfazione. Il duca gli ha donato un terreno e finalmente

vuole costruirsi una casa. Ma ancora una volta il destino della sua vita si complica.”

“ Lei parla di intima religiosita’ di Leonardo da Vinci , che cosa vuole dire ?”

Rimaniamo a Milano, nel suo centro storico...siamo davanti alla pittura murale piu’ famosa al mondo : il Cenacolo di Vinci...L’autentica religiosita’ del Maestro ha trovato la sua grande espressione nel “ Cenacolo” che si trova nel complesso di Santa Maria delle Grazie.

Chiunque sia stato qui dal Cinquecento a oggi non ha potuto resistere alla magia di questa scena e alle meditazioni che suscita. Vale la pena di fare questo viaggio a Milano sulle tracce di Leonardo anche solo per vedere quest’opera. Il visitatore del Cenacolo si ritrova davanti a una coinvolgente contemplazione sull’Eucarestia, uno dei misteri centrali della fede cristiana, “ il pane per tutti” , segno della Misericordia di Dio dalla quale nessuno e’ escluso. Camminando dentro il convento del complesso di Santa Maria delle Grazie , sede di devozione mariana, si fa un cammino che ripercorre i misteri del cristianesimo. Tutto il luogo e’ un luogo metaforico per favorire la contemplazione spirituale .Camminando dentro il convento verso la chiesa ,si entra in un percorso che va dall’Ultima cena alla crocefissione , alla resurrezione. Un cammino che ripercorre i misteri del Cristianesimo. E Leonardo ricostruisce sapientemente la scena dell’Ultima cena , favorendone lo scopo di contemplazione spirituale, esprimendo nel modo piu’ profondo il suo sentimento religioso.

Immaginiamo i frati domenicani che, entrando ogni giorno nel refettorio, si trovano sempre al centro della narrazione

evangelica. Il tempo e' quello tra la sera di giovedi' e il pomeriggio del venerdi' santo. Lo spazio e' Gerusalemme. Il refettorio e' il percorso di passione tra due luoghi , uno interno e uno esterno alla citta' di David.

Con grande abilita' Leonardo dipinge la fisionomia umana e spirituale degli apostoli che affiancano Gesu'. Ma come mi racconta il critico Rodolfo Papa , che ci accompagna in questa visita, Leonardo costruisce la scena senza chiudere l'azione, la lascia sospesa. Giuda rappresentato con la borsa di denari , che lo contraddistingue , non e' isolato, ne' ha un diavoletto che gli entra nell'orecchio, e neppure e' individuato dall'assenza di aureola , in quanto nessun apostolo la possiede. Il punto cardine della predicazione domenicana e' il libero arbitrio...

Giuda e' silente, muto nel suo peccato , scomposto e disequilibrato rispetto agli altri apostoli che pero' mantengono nel dialogo reciproco un atteggiamento ordinato... Giuda e' un uomo che segna la sua condanna con le sue scelte e cosi' rappresenta un monito, uno stimolo alla prudenza e un invito alla riconciliazione. E lasciatemi ricordare anche un episodio particolare nella storia di quest'opera: il 13 e 14 agosto 1943 i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale hanno distrutto parzialmente il convento , ma la parete del Cenacolo e' rimasta intatta, si puo' dire quasi un miracolo! Non sono un teologo , ma Leonardo sottolinea l'autenticita' e l'intensita' di una vita spirituale. E questo e' molto importante per capire il suo comportamento , soprattutto nei momenti di crisi e di difficolta'.

Leonardo crede in Dio e lo scopre nella bellezza della Luce, nel moto dei pianeti, all'interno del corpo umano.

A chi lo rimproverava di dedicarsi all'arte la domenica ,invece di fare il riposo, lui rispondeva: "L'arte e' una maniera di conoscere le opere del Creatore, come tale e' una maniera di rendere omaggio o di rispettare il Creatore molto piu' di quanto non fanno gli altri."

Vi lascio alla lettura del mio libro , se lo vorrete, ma vi anticipo, in questa intervista , alcune frasi per farvi riflettere sulla spiritualita' di Leonardo da Vinci citando le sue parole :

" La pittura e nipote di essa natura e parente di Iddio. Chi perde il vedere, perde la veduta e la bellezza dell'Universo e resta a similitudine di uno che sia chiuso in vita in una sepoltura, or non vedi tu che l'occhio abbraccia la bellezza di tutto il mondo ?"

" L'arte e' una maniera di conoscere le opere del Creatore e come tale e' un omaggio al Credo."

" Il carattere divino della pittura fa si' che l'anima della pittura si trasformi in un'immagine dell'anima di Dio."

Lei scrive del " Sogno d'Oriente" di Leonardo ?

" Si', quello che e' sicuro e' che Leonardo ha avuto un dialogo molto forte con l'Oriente . E per Oriente si intende il mondo mediterraneo orientale, dalla Grecia in la'. Come mi ha confermato il prof. Vezzosi : il punto nodale poteva essere Costantinopoli , un crocevia importante tra Europa e Asia. Le ipotesi sono tante. Per me la piu' attendibile e' , come ho detto all'inizio, che Leonardo fosse figlio di una schiava orientale, proveniente appunto da Costantinopoli.

Ma questo e' relativo, non e' sostanziale, la cosa indubbia e' il grande interesse di Leonardo per la cultura orientale. Parliamo dell'India come dell'Egitto, senza escludere, anche se non abbiamo tracce , i possibili rapporti di Leonardo con la Cina. Pensiamo alle sue macchine volanti , all'idea dei cervi volanti e alla tecnologia cinese. Non e' un caso che questo estate sia stata portata ad Amman , capitale della Giordania , la mostra sul genio Leonardo con 40 macchine a grandezza reale, riprodotte secondo le istruzioni contenute nei vari Codici Leonardeschi”

“ Cosa vuole ricordarci con questo piccolo libro e con questo itinerario ?”

“ Uno dei miei intenti e' stato quello di dare ai lettori delle riflessioni , delle suggestioni perche' ognuno possa farsi la sua ricerca su Leonardo al di la' di quello che e' deciso da chi gestisce la cultura e la politica , che e' sempre piu' dominante.

Il libro segue la traccia di un carnet da viaggio : chi volesse ripercorrere lo stesso itinerario, non avra' difficolta' a tradurlo in pratica dal vero.

Condivido queste riflessioni del professore Vezzosi :” la Storia tende a classificare Leonardo da Vinci come un omosessuale ,come un alchimista, oppure come un pensatore contrario alla religione...ma il maestro e' soprattutto un artista e l'Arte e' fatta di cose imprevedibili. Non ci si deve stupire , ma non si tratta del mistero dei Templari o della setta segreta, e' solo il mistero dell'Arte. Su di Lui possiamo affermare una cosa e poi trovare la sua contraddizione, per negarla e rovesciarla.”

Oggi si parla molto di Leonardo , ma di lui si conosce pochissimo, diciamo che la sua immagine viene usata come veicolo commerciale.

E allora invito i lettori a dare piu' attenzione alla qualita' della cultura italiana e piu' attenzione alla nostra tradizione italiana ed europea che e' incarnata da Leonardo da Vinci.

Torniamo a visitare l'Italia , ma non solo come un museo da visitare e ammirare , e coltiviamo le nostre tradizioni come una realta' viva che ci ispira e ci sostiene.”

“ Nell'ultima sezione del libro , intitolata “ Parole di Leonardo “ si riportano per cosi' dire “in chiaro” ovvero “ decriptate” le citazioni del grande Genio codificate nel testo all'inizio di ogni capitolo : quale –o quali- di queste frasi ritiene piu' vere ?”

“ Io amo concludere le presentazioni che faccio del libro con la frase di Leonardo che piu' mi ha colpito e che sento molto attuale : “ Chi puo' vincere l'odio ? Solo l'amore!”